PAROLE di VITA

Anno LXV n° 4
Luglio
Agosto
2020

Rivista bimestrale
dell'Associazione Biblica Italiana

ENTRARE NEL PENTATEUCO

MEMORIA

DIREZIONE
Direttore: Donatella Scaiola (Roma)
Coordinatore di redazione: Marco Zappella (Roma)

CONSIGLIO DI REDAZIONE
Annalisa Guida (Napoli)
Laura Invernizzi (Milano)
Serena Noceti (Firenze)
Ombretta Pettigiani (Assisi)
Andrea Albertin (Padova)
Dionisio Candido (Siracusa)
Paolo Mascilongo (Piacenza)
Mirko Montaguti (Rimini)
Marcello Panzanini (Ferrara)
Sebastiano Pinto (Bari)
Giacomo Violi (Modena)

EDITORE
Editrice Queriniana
Via E. Ferri, 75 - 25123 Brescia
tel. 030 2306925 - fax 030 2306932
info@queriniana.it - abbonamenti@queriniana.it

ABBONAMENTO ANNO 2020
Italia € 34,00
Europa e Mediterraneo € 66,00 - Paesi extraeuropei € 82,00
Fascicolo singolo e arretrato € 7,00
Fascicolo in formato digitale € 4,50
Per abbonarsi:
– CCP 346254 intestato a Editrice Queriniana
Via Ferri 75 - 25123 Brescia
– Carta di credito o PayPal: www.queriniana.it/abbonamenti
– Bonifico bancario intestato a:
Congr. Sacra Famiglia di Nazareth – Editrice Queriniana
Via Ferri, 75 – 25123 Brescia (Italia)
IBAN: IT19H0311111210000000026479
BIC/SWIFT: BLOPIT22
È possibile acquistare i singoli fascicoli in formato digitale (*ePub - pdf*) collegandosi a: *www.libreriadelsanto.it*

Autorizzazione: Tribunale di Brescia N. 28/2015, 22-12-2015
Direttore responsabile: Vittorino Gatti
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004, n. 46), art. 1, comma 1 - LO/BS
2° semestre 2020

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana
ISSN 0031-2398

www.queriniana.it/parole-di-vita

FSC

Stampa:
Grafiche Artigianelli Srl
Brescia

EDITORIALE

Il Pentateuco è il corpo letterario animato dal ricordo. In ognuno dei cinque libri ricorre il verbo ebraico corrispondente e in tutti Dio ne è il soggetto. L'atto di rammentare lo contraddistingue. Ma osservando con più attenzione, si nota una curiosa coincidenza: nel Pentateuco, le prime cinque attestazioni del verbo *zkr* hanno il Signore come soggetto, le ultime il popolo, come se la Scrittura mettesse il ricordo attuato da Dio a fondamento della possibilità umana di ricordare e, più radicalmente, di esistere (*Ombretta Pettigiani*). Del resto, ebraismo e cristianesimo traggono vigore dal far memoria di quell'evento fondante che è la Pasqua, come passaggio, per il primo, dalla schiavitù alla libertà; per il secondo, dalla morte alla vita. Si tratta dunque di un atto necessario soprattutto per Israele che vede in quel passaggio la nascita di sé stesso non solo come comunità religiosa ma anche come popolo: la memoria è dunque diventata, al contempo, vulcano perennemente attivo e magma lento ma incandescente; entrambi gli hanno permesso e gli permettono di affrontare presente e avvenire, scuotendolo e consolidandolo (*Furio Biagini*).

Il coraggioso atto di memoria non solo fonda e difende Israele. Nel Pentateuco si nota un intercambio tra il verbo *zakàr* e il verbo *shamàr*, tra ri-presentare (*zakàr*) gli eventi fondanti e osservare (*shamàr*) i comandi di Yhwh che in virtù di quell'intervento liberante sono emanati: «Ricordati che sei stato schiavo… perciò il Signore ti ordina di osservare». I comandamenti sono finalizzati alla tutela della libertà di Israele in quanto donata da Yhwh (*Filippo Serafini*). Essendo tale libertà un bene prezioso, si ricorre a strategie contro l'oblio della Legge e, quindi, di quel che rappresenta. Una di queste consiste nell'applicare delle frange sul bordo degli abiti (l'evangelista Matteo li chiamerà «filatteri») e, al loro interno, un filo viola che diventa *memento* per l'osservanza dei precetti divini. Da questo momento la memoria resta appesa a un filo, sì, ma in modo saldo, tanto che l'usanza prosegue anche ai giorni nostri (*Roberta Ronchiato*). Il popolo si dota di un altro espediente: affida ai figli e ai figli dei

figli la memoria di quanto avvenne quella notte in Egitto; tramite il filo del racconto col-lega le generazioni tra di loro, evitando che si perdano nello spazio vuoto della smemoratezza (*Guido Benzi*). L'amnesia sta sempre in agguato ed è pronta a invadere il campo dei ricordi, soprattutto di quelli che si considerano spiacevoli e urticanti. Perciò a Israele si ingiunge di non dimenticare il cammino nel deserto. Quello fu il momento fontale della sua relazione con Dio ma anche l'occasione per sperimentare il fallimento e per imparare che Dio deve essere amato in modo integrale. In quel periodo si compie (*quaranta* anni) il processo di discernimento del cuore di Israele: dunque non si può s-cor-dare (*Cristiano D'Angelo*).

Il passato va richiamato ma anche vagliato. La memoria struttura una cultura, una società, una personalità, ma le può schiacciare, opprimere, reprimere. In questo senso diventa necessaria la funzione, da una parte, della storia: come disciplina, è in grado con coraggio e umiltà di purificare la memoria, evitando ogni forma di monumentalizzazione e di strumentalizzazione (*Sergio Tanzarella*). Dall'altra, essenziale risulta la funzione della psicologia, nelle sue diverse modulazioni. L'analisi transazionale, per esempio, introduce il concetto di «copione», come insieme di comportamenti immagazzinati da piccoli in grado di condizionare i propri comportamenti da grandi. Si tratta, dunque, di ricostruire e gustare la memoria dei propri vissuti, nonché di interpretare il contesto sociale nel quale si è cresciuti, un contesto che a sua volta ha alle spalle una lunga storia che la memoria collettiva è in grado di fornirci per poterlo analizzare (*Marco Tibaldi*). Insomma, l'esercizio della memoria si può equiparare a un lungo cammino da fare insieme, come evoca la scena descritta da Altobello Melone e riportata in copertina (*Marcello Panzanini*): un pellegrinaggio, che Dio e l'uomo percorrono insieme.

Buona lettura.

Marco Zappella

SOMMARIO

ENTRARE NEL PENTATEUCO
MEMORIA

Editoriale 2

Ombretta Pettigiani
QUANDO DIO RICORDA 4

Roberta Ronchiato
IL FILO DELLA MEMORIA. UNA STRATEGIA CONTRO L'OBLIO 9

Cristiano D'Angelo
IL RICORDO DEL DESERTO 15

Guido Benzi
«TU, IL TUO FIGLIO E IL FIGLIO DEL TUO FIGLIO» (*DT* 6,2). LA TRASMISSIONE DELLA MEMORIA 21

Filippo Serafini
«RICORDATI CHE SEI STATO SCHIAVO». DONO DIVINO ED ETICA 26

Luca Mazzinghi
«CANCELLERAI LA MEMORIA DI AMALÈK!» (*DT* 25,17-19). L'OBLIO DEI NEMICI NELLA BIBBIA 32

Furio Biagini
NON DIMENTICARE DI RICORDARE: IL DOVERE DELLA MEMORIA 37

Sergio Tanzarella
MEMORIA E RICONCILIAZIONE. DALLA PURIFICAZIONE ALL'ABUSO 41

Marco Tibaldi
IL PENTATEUCO NELLA SCUOLA: ALLA RICERCA DELLA MEMORIA PERDUTA 46

PER SAPERNE DI PIÙ
Marcello Panzanini
Un ricordo dalle radici profonde 51

APOSTOLATO BIBLICO
Alessandro Zavattini
Bibbia e metodi attivi: La narrazione biblica di M. Tibaldi 53

VETRINA BIBLICA 54

ARTE
Marcello Panzanini
Quando la memoria non ci sostiene occorre aiutarla 59

Inserto staccabile
INCONTRO PER EDUCATORI DI GRUPPI GIOVANI E ADULTI
Andrea Albertin
Ritornare sui propri passi: educare alla memoria

PAROLE di VITA

Fascicolo 4 (2020): Memoria

Quando Dio ricorda | *di* Ombretta Pettigiani 4-8

La memoria di Dio non può essere identificata con un semplice riportare alla mente qualcosa o qualcuno. Quando ricorda, Dio decide anche per il bene, apre prospettive di vita e salva nel momento della prova.

Il filo della memoria. Una strategia contro l'oblio | *di* Roberta Ronchiato 9-14

In Israele non sono centrali le tecniche mnemoniche, utili a riportare alla coscienza dati caduti in oblio. Quelle descritte nell'Antico Testamento intendono piuttosto aiutare il fedele a non dimenticare mai il Signore, neppure per un istante, attraverso il ricordo incessante della sua Legge.

Il ricordo del deserto | *di* Cristiano D'Angelo 15-20

La dimenticanza del cammino nel deserto rende vana l'opera di Dio. La memoria del passato aiuta a conoscere il cuore e il senso dell'agire divino nella storia.

«Tu, il tuo figlio e il figlio del tuo figlio» (*Dt* 6,2).
La trasmissione della memoria
di Guido Benzi 21-25

I concetti di memoria e tradizione, intesi come trasmissione viva di un'esperienza e non come conservazione polverosa di un passato, brillano proprio nel passaggio concreto «di generazione in generazione».

«Ricordati che sei stato schiavo». Dono divino ed etica nel *Deuteronomio*
di Filippo Serafini 26-31

Mosè propone a Israele una serie di norme e leggi, esortando ripetutamente all'obbedienza e alla fedeltà rispetto a queste parole che vengono da Yhwh. Eppure non chiede di obbedire ciecamente: rimanda Israele a tutto quello che ha sperimentato nella relazione con il suo Dio. Ricordare è indispensabile per scegliere il bene.

«Cancellerai la memoria di Amalèk!» (*Dt* 25,17-19).
L'oblio dei nemici nella Bibbia
di Luca Mazzinghi 32-36

I pochi testi dell'Antico Testamento che parlano del popolo di Amalèk sconcertano il credente: si chiede infatti non solo la distribuzione di quel popolo, ma anche la cancellazione della sua memoria. Dopo un cenno alla rilettura ebraica, si offriranno tracce per una lettura credente.

Non dimenticare di ricordare: il dovere della memoria | *di* Furio Biagini 37-40

La *Torà* moltiplica le esortazioni a ricordare, qualunque sia il tema affontato. Ricordare è uno dei valori più importanti del giudaismo. È un comandamento assoluto che riguarda non solo Israele, ma Dio stesso. Ricordare è un modo attivo di essere al mondo e ogni memoria è memoria viva.

Memoria e riconciliazione. Dalla purificazione all'abuso della memoria
di Sergio Tanzarella 41-45

La forte proposta di Giovanni Paolo II di purificazione della memoria per realizzare la riconciliazione trovò grande diffidenza e opposizione, soprattutto durante il giubileo del 2000. In realtà ciò che faceva paura era la storia, la disciplina in grado di opporsi all'oblio e agli abusi della memoria.

Il Pentateuco nella scuola: alla ricerca della memoria perduta
di Marco Tibaldi 46-50

La storia dispiega il suo potenziale educativo quando è supportata dalla memoria collettiva e individuale. Vengono allora sviluppate qui due attività didattiche che aiutino a recuperare il senso e il valore della memoria, non ignorando però le difficoltà proprie del nostro tempo, che talvolta sembra più propenso a dimenicare il passato.

Quando la memoria non ci sostiene occorre aiutarla
di Marcello Panzanini 59-60

Due uomini, con il cuore pesante, si dirigono con passo veloce verso una città. A loro si accosta un pellegrino che sconvolgerà la loro vita.